

L'EVENTO Il maestro presenterà il programma dell'Italian Opera Academy al Conservatorio di San Pietro a Majella

Riccardo Muti e le nuove generazioni

NAPOLI. Riccardo Muti torna al San Pietro a Majella, e accogliendo l'invito del direttore **Elsa Evangelista**, presenterà agli studenti del Conservatorio il programma 2016 dell'Italian Opera Academy sabato prossimo alle 17,30. Proprio lui ha fondato l'Academy con l'obiettivo di trasmettere alle nuove generazioni di musicisti quanto appreso dai suoi maestri.

I SEGRETI DELLA MUSICA.

La prima edizione dell'Accademia, aperta ai giovani talenti di tutto il mondo, si è svolta la scorsa estate in un clima di "bottega rinascimentale" in cui, attraverso un intenso studio, i segreti della costruzione musicale passano dal maestro all'allievo in una naturale simbiosi, fino al traguardo dell'interpretazione.

LA NUOVA EDIZIONE. L'edizione 2016 dell'Italian Opera Academy - la direzione generale è affidata a Domenico Muti sin dalla fondazione (nel luglio 2015) - si svolgerà al Teatro Alighieri di Ravenna dal 23 luglio al 5 agosto e sarà dedicata allo studio di un altro capolavoro verdiano: La Traviata. L'Accademia 2016 presenta inoltre alcune significative novità: in apertura la presentazione dell'opera al pianoforte da parte del Maestro Muti; la possibilità di accedere come allievi effettivi anche per i cantanti (tramite lo stesso percorso di selezione riservato ai direttori d'orchestra e ai maestri collaboratori) e un nome prestigioso come quello di Renata



Scotto che si aggiunge ai componenti della commissione selezionatrice. Il Conservatorio di Napoli, con la sua storia, la sua preziosa biblioteca unica al mondo per i manoscritti che conserva, il suo archivio storico e la collezione di strumenti musicali, sembra quindi essere il luogo ideale per la divulgazione di questo progetto.

IL RAPPORTO CON IL CONSERVATORIO.

Un appuntamento che conferma una volta di più il fortissimo legame di Riccardo Muti con il San Pietro a Majella, testimoniato anche dai molti appuntamenti che negli ultimi anni l'hanno riportato nella sua città e in particolare nel luogo dove si è formato in gioventù. Nella cerimonia per il ritiro del premio "San Pietro a Majella", è stata a lui intitolata una sala del Conservatorio di Napoli, che ospita da più di un anno le più importanti esposizioni dell'istituto napoletano.

La sala "Riccardo Muti", collocata nel primo chiostro monumentale del San Pietro a Majella, è stata recuperata dopo anni di abbandono su segnalazione del direttore Evangelista: si tratta di un bellissimo e suggestivo spazio che il Maestro Muti stesso ha tenuto a battesimo in quella occasione, inaugurando contestualmente la prima mostra ivi ospitata su un tema a lui molto caro: "Verdi e Napoli".

L'ENTUSIASMO DEL DIRETTORE.

Elsa Evangelista non nasconde l'entusiasmo per questo rapporto privilegiato del Maestro con il suo Conservatorio, considerando che «Riccardo Muti è uno dei più grandi direttori d'orchestra del nostro tempo, un artista acuto, geniale, profondo, apprezzato universalmente e che, nato a Napoli, dal nostro Conservatorio ha preso lo slancio per conquistare le platee di tutto il mondo».